Anno XV. Martedì 3 Agosto 1880 N. 185

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 luglio contiene

1. La legge 25 luglio, relativa alla chiamata degli ufficiali della milizia mobile, di complemento o della riserva dell'arma del genio;
2. La legge 25 luglio, che approva il bilancio;
3. Id. id. relativa alle *spese impreviste*;
4. R. decreto 24 giugno, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Potenza.
5. Id. 29 giugno, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di L. 3,152,500, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880.

I CARCERATI NELLE BONIFICHE

dell'Agro Romano.

L'idea del Beltrani Scalia e del Bonacci e di tanti altri, giacchè anche noi da un pezzo la predichiamo, cioè di adoperare i carcerati nelle bonifiche, ha avuto un principio di applicazione nell'Agro Romano. Per quello che ne si dice, si adoperano con buon frutto due a tre centinaja di carcerati nella Colonia così detta delle Tre Fontane.

Noi crediamo, che se l'esperienza ebbe buon esito trattata in piccolo, ne avrebbe uno ancora molto maggiore e più utile operando in grande; e diremo come e dove.

Prima di tutto diciamo che questi lavori dei condannati devono avere uno scopo economico, uno scopo morale ed uno scopo sociale.

Lo scopo economico è di poter adoperare intanto delle forze inutili per la società, che spende molto per essi, quei condannati, pur troppo numerosi, i quali possono contribuire la loro parte ad accrescere la ricchezza nazionale nella bonifica delle terre, dando alla produzione agricola del suolo fertile, ma malsano. Adoperare quelle forze per accrescere la produzione è già un vantaggio economico, sul quale non occorre discutere, essendo per sè stesso molto evidente.

Ma dobbiamo considerare molto maggiore il vantaggio morale che alla fine si risolve in un altro vantaggio economico anch'esso.

Bisogna considerare anche i condannati come gente da potersi redimere moralmente ed educare ad una nuova vita, utile ad essi medesimi ed alla società. Ora il lavoro, sia pure duro, è un mezzo potentissimo di riscatto morale e di educazione. Molti delitti si commettono per passioni violente cui la società non si curò di moderare colla educazione, per ignoranza, per miseria, per dissuetudine e ripugnanza al lavoro, per viziature di qualunque genere.

Ora, se il carcere punisce dovutamente chi ha commesso dei delitti, esso per sè stesso non corregge e non educa a miglior vita i condannati come potrebbe farlo il lavoro.

Il maggior numero dei condannati sono recidivi; giacchè, anche volendo correggersi, non lo possono quasi, perchè la società il più delle volte li respinge, non fidandosi di loro. Esiste bensì il patronato per i liberati dal carcere; ma i patroni, se non li occupano essi medesimi, non possono obbligare alcuno ad adoperarli. Di lavorare poi essi hanno sovente perduto anche l'abitudine.

Ora si tratta di darla ad essi questa abitudine, di adoperare i condannati, specialmente se mostrano qualche pentimento ed una condotta relativamente buona, in lavori, sieno pure faticosi, ma che da essi potranno venire continuati quando saranno liberi. E' certo, che uno, il quale abbia lavorato per alcuni anni nell'opera delle bonifiche, quando uscirà dal carcere potrà continuare il suo lavoro e ritrarne onestamente il campamento. Se anche i privati non li adoperassero, ci sono sempre tanti lavori pubblici e specialmente quelli delle bonifiche, nei quali potranno trovare occupazione.

In un paese dove ci sono molti milioni di ettari di suolo da bonificare, canali da scavare, strade da costruire, a tacere dei lavori dei porti e delle fortificazioni, potrebbero trovare lavoro tutti i liberati dal carcere, una volta che vi fossero educati con una lunga pratica. Poi, se l'Italia non potrà farsi delle colonie penali sue proprie, molti di essi cercheranno da sè un rifugio nella emigrazione.

Ora questo sarebbe un grande vantaggio sociale, poichè a poco a poco si spopolerebbero le carceri di molti loro inquilini, e molto minore sarebbe la tendenza a delinquere nei liberati.

Abbiamo conosciuto un gentiluomo friulano, il quale ci mostrò come in un suo delizioso podere dominicale adoperava la maggior parte di quella gente del paese, che aveva, come si suol dire, qualche *tacca*, o nota cattiva. Questa non era per lui soltanto un'opera di carità, ma un mezzo di assicurazione del suo podere contro i ladroncelli campestri, un calcolo giusto anche per liberare da molte contravvenzioni tutto il villaggio, dove egli aveva sede. Quei male notati gli serbavano gratitudine di avere loro dato il mezzo di guadagnarsi il pane onestamente, e diventavano onesti.

Supponete, che ogni villaggio abbia qualche possidente, il quale faccia il calcolo del gentiluomo friulano e che imiti la sua pratica, e che ogni Comune metta in serbo qualche lavoro straordinario per le annate di scarso raccolto e di carestia, che ogni Provincia eseguisca qualche lavoro di bonifica, e che lo Stato adoperi i condannati nelle opere più grandi; e di certo se ne ricaverà un grande vantaggio sociale.

Non crediamo necessario d'intrattenersi più a lungo a dimostrarlo.

Lo Stato nostro poi otterrà, oltre tutti questi vantaggi, uno scopo politico-economico importante eseguendo i grandi lavori di bonifica nell'Agro Romano.

Non istà a lui di spendere dei milioni nei lavori interni della città, dove, con cento mila abitanti di più, troveranno del loro conto di farne i privati ed il Municipio. Ma l'Agro Romano non si risana con migliorie parziali e ristrette.

Occorre quì la simultaneità delle grandi opere dello Stato, della Provincia, dei Comuni e dei Consorzii obbligatorii dei possidenti. Lo Stato deve trovare le giuste proporzioni del contributo di tutti questi enti, dirigere l'opera comune, ed eseguire prontamente la sua, che è la più grande e la più dispendiosa; ed in questa potrà valersi dell'opera dei condannati e potrà farlo tanto più facilmente avendo la possibilità di attuare dei convogli economici sulle ferrovie e sui tramways per il trasporto de' suoi operai forzosi.

Bisogna che esso lavori in tutta la Campagna Romana, che faccia i grandi canali di scolo, che soprattutto colmi, o prosciughi gli stagni, che imboschi qualche tratto, e che tutto questo lo faccia completamente nel più breve tempo possibile. Stia tranquillo, che dopo verrà da sè il lavoro libero, la popolazione stabile e la coltivazione ed il risanamento dell'Agro con essa. Ci sarà un bel tornaconto avendo da mantenere una città di 300,000 abitanti, che forse col secolo saranno portati a mezzo milione assieme al circondario più immediato. Poi le idee del Cirio di coltivarvi largamente dei prodotti meridionali per la esportazione, potrà esservi applicata in grande in quel clima mite ed in quel suolo fertile, che possono dare molte primizie per i transalpini.

Con questo, lo Stato avrà ottenuto la più rapida prescrizione sull'abolito potere temporale, del quale nessuno non ne parlerà più, quando l'Italia avrà in breve tempo trasformata così Roma e la sua Campagna deserta.

Ma sifatti lavori di bonifiche non sono da operarsi soltanto nella Campagna romana. Ci sono le Maremme toscane, le napoletane, le pugliesi e calabresi, le sarde, le siciliane e tutti i paludi del litorale Veneto.

Da per tutto bisogna studiare i progetti pratici, e venire gradatamente eseguendo le opere di trasformazione, sia adoperando i condannati nelle più ardue, sia facendo lavori straordinarii nelle cattive annate.

Su tale soggetto sarebbe da dilungarsi molto; ma ci basti oggi notare, che in ogni regione, in ogni provincia si deve cominciare dallo studiare tutto quello che si può farvi in fatto di bonifiche, irrigazioni ed altri miglioramenti, che porgeranno immediatamente un largo compenso cogli incrementi della produzione e col potervi occupare molte braccia.

Sta appunto alle Associazioni, alle Rappresentanze, alla stampa d'ogni Provincia il promuovere questi studii e le opere, che a poco a poco ne verranno. Noi non mancheremo di certo di fare in questo la nostra parte.

P. V.

IN VATICANO.

Tutti conoscono la necessità che sente Leone XIII di fare gran moto, senza del quale la sua salute va a gran passi deperendo. Ma egli deve sostenere la parte del prigioniero e, a tutti coloro che gli parlano di uscire dal Vaticano, risponde invariabilmente che sta al suo posto.

Il fratello del papa, però, cardinale Giuseppe Pecci, che conosce meglio gli umori di Sua Santità, e volendo, per quanto è possibile, custodirne la salute, un giorno della settimana, giovedì scorso, passeggiando per la biblioteca vaticana, con tutta franchezza espresse al papa la necessità di romperla coi pregiudizi e di andarsene fuori di Roma durante la stagione estiva.

Leone, guardando il fratello, ebbe a dirgli: — Ma voi burlate.

— Per niente affatto, rispose il Cardinale; direi a Vostra Santità di rimanere in faccia ad una necessità se un pericolo sovrastasse alla Santa Sede. Qui non v'è che uno stato ridicolo di cose, che tiene il papa rinchiuso senza che possa conoscere *de visu* la verità, mentre crede tutto ciò che interessa a quelli che lo attorniano di fargli credere. Sempre vino adulterato.

Il pontefice, che tiene molto a calcolo le parole del fratello, lo guardò di nuovo e si mise a ridere, poi soggiunse: « Finchè mi proponeste una qualche scappata mattutina fuori di queste mura lo comprenderei: ma andarmene fuori di Roma è un fatto allo stato presente delle cose, che non si può attuare ».

« Sia per questa concessione, » ripetè il cardinale.

« Come si fa? dove si va? E poi se si conoscerà la cosa produrrà tali inconvenienti che non è possibile neppure pensare a ciò ».

A farla breve però i due fratelli continuarono a lungo ad intrattenersi su tale argomento senza accorgersi che non erano del tutto soli.

La conclusione si fu che colla carrozza del cardinale il papa all'alba sarebbe uscito per la parte di Monte Mario a fare delle passeggiate.

Era un progetto vago, indeterminato, senza sicurezza se e quando sarebbe stato seguito. Però si venne a conoscere da taluni zelanti, che tosto si diedero moto e tanto dissero e tanto fecero che il papa venne avvertito a non muoversi, guardasse alle conseguenze, ecc.

Al che Leone XIII ebbe a rispondere poi al fratello: « Ora capisco che sono veramente prigioniero ».

In confronto di quanto si è detto, ecco un altro lato comico della situazione. I cardinali che si trovano in contratto col pubblico, se trovano necessario che il papa rimanga prigioniero, essi non si sentono per nulla di imitarne l'esempio, lo stesso come faceva il cardinale Pecci quando era vescovo di Perugia; quindi col caldo sono in gran parte fuggiti da Roma, chi ai bagni, chi a passare le acque e chi a respirare aure più fresche.

Da ciò ne viene che le adunanze delle Congregazioni non si possono tenere, e il papa nel ricevere i segretari delle dette Congregazioni domanda come mai non abbiano nulla a riferire. I segretari rispondono che i cardinali essendo assenti non s'è tenuto Congregazione per risolvere le cause pendenti.

Dopo aver sentito due o tre di queste risposte Leone XIII è montato sulle furie ed ha detto: « Come! Si giudica che il papa non debba muoversi, e poi i cardinali abbandonano il loro posto senza aspettare che almeno vengano le consuete ferie? »

Indispettito da ciò, ha sospeso le udienze per quindici giorni (le udienze per gli affari s'intende).

Intanto Leone si diverte a scrivere. Egli ha preparato un'Enciclica che, dopo averla scritta, s'è spaventato delle conseguenze che avrebbe potuto produrre, perchè nientemeno si faceva fautore della nazionalità slava, mentre col pensiero non voleva che creare l'idea della gerarchia cattolica fra tutti i popoli slavi.

L'Austria che venne a conoscere l'idea del pontefice ha fatto osservare che non avrebbe gradito il fuoco attorno alla casa se non nel caso che la Enciclica fosse diretta a richiamare i popoli slavi attorno all'Austria.

Il papa ha dovuto ritoccare il suo lavoro.

Un'altra Enciclica è quasi al termine sulla quistione belga. Non basta; un terzo lavoro ha per le mani intorno all'affare delle Congregazioni religiose in Francia. (*Gazz. del Popolo*)

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1: L'incaricato d'affari della Grecia presentò, dietro invito avuto, al Governo i ringraziamenti per la parte avuta dall'Italia nelle deliberazioni della Conferenza di Berlino. Pare accertato che le questioni della Grecia e del Montenegro saranno trattate dalle Potenze separatamente. Si ritiene che la Turchia sia disposta ad uniformarsi alla Convenzione Corti, ed allora non avrebbe più luogo la progettata dimostrazione navale.

L'on. Magliani recasi a Livorno, l'onorevole Miceli in Isvizzera. Il papa, alquanto indisposto, ha sospeso i ricevimenti. Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, recasi a Parigi in congedo.

Parlasi che il Ministero abbia intavolate trattative a Parigi per una grande operazione finanziaria onde arrivare all'abolizione del corso forzoso.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 1: Ieri sera si adunò l'Associazione della Stampa. La seduta riuscì vivacissima. Proponevasi, prima di espellere, quindi d'infliggere un biasimo al socio Baccarini, perchè, come ministro, mistificò l'Associazione nella questione delle facilitazioni ferroviarie al giornalismo, mostrandosi largo di promesse, nessuna delle quali fu mantenuta. La decisione venne rinviata ad un'altra adunanza, che prevedesi riuscirà animatissima e numerosa.

Torino. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* del 1° agosto: Pare deciso che il Re non lascierà Torino che nella giornata di lunedì 9 corrente. Andrà a Monza e poi a Firenze per le grandi manovre militari. Dopo le manovre, ritornerà a Torino per distribuire alla fine di settembre le ricompense agli artisti premiati dell'Esposizione Nazionale.

La Regina e il Principe di Napoli si fermeranno a Torino ancora alcuni giorni e poi andranno nella Valle d'Aosta per tutto il mese di agosto. Benchè non sembri ancor scelta definitivamente la località in cui dimorerà la Regina, è certo però che è quasi abbandonata l'idea di un viaggio nel Cadore. Il marchese Di Villamarina ha fatto appunto in questi giorni una gita nella Valle d'Aosta per visitare le diverse località e riferirne alle LL. MM.

S. A. il Principe Ismail, già Vicerè d'Egitto, volendo dare alla città di Torino una testimonianza per l'accoglienza ricevuta, ha mandato al Sindaco lire duemila per essere distribuite ai poveri; il Sindaco ne farà il riparto per mezzo delle Congregazioni di Carità.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna: Il nostro ministero della guerra ha venduto nuovamente alla Persia una partita di fucili d'infanteria, già messi fuori d'uso nel nostro esercito. Questi giorni partirono per la Persia, via Leopoli, Astracan e Rescht 5000 casse con circa 100,000 fucili. Il prezzo di spedizione per ogni cassa era questa volta di 32 rubli, il che forma 160 mila rubli per l'intero trasporto, mentre per solito il prezzo di spedizione d'una cassa da Vienna a Teheran era calcolato a 25 sino 28 fiorini. E poi notevole che la spedizione non venne questa volta effettuata per Trieste e Poti, via per la quale le spese sono quasi d'un terzo minori.

Francia. Si ha da Parigi 1° corrente: Il socialista tedesco Liebknecht manda al *Citoyen* un telegramma col quale smentisce che egli e l'altro socialista Bebel avessero consigliato o Rochefort di usar de' riguardi a Gambetta, pel motivo che quest'ultimo può ancor rendere alla democrazia de' servigi importanti.

Era inesatta la voce corsa di un assassinio commesso a bordo del *Tage*, nave che giungerà in breve in Francia cogli ultimi comunardi amnistiati.

Freycinet fu decorato della gran Croce dell'Ordine spagnuolo di Carlo III.

La squadra inglese del Mediterraneo trovasi tuttavia nelle isole Hyeres. L'ammiraglio Seymour che la comanda visita oggi l'arsenale di Tolone. Il prefetto di questa città darà un gran ricevimento in onore dell'ammiraglio.

Grecia. Da Atene 17, scrivono alla *Politische Correspondenz*: La gioia impossessatasi da ieri in qua della popolazione di Atene e dell'intiera Grecia, e come si riferisce, anche dei greci di Costantinopoli e delle due vicine provincie, Epiro e Tessaglia, è sì grande, da doversene congratulare col governo, il quale pensa di fare appello quanto prima ai sentimenti patriottici del popolo greco. Una conseguenza immediata di questa disposizione d'animo si è quella, che i volontari accorrono in massa sotto le bandiere, dimodochè già adesso, in luogo degli 11 battaglioni che avevansi in vista, se ne sono già completati 14. Ad onta di ciò e malgrado tutti i più seri armamenti, non si può sostenere che lo scopo dei medesimi sia offensivo. Se la Porta peraltro vuole accennare all'apparente loro carattere offensivo, ciò avviene soltanto per avere il pretesto d'ignorare le decisioni della conferenza e la proposta degli ambasciatori a Costan-

tinopoli. La Grecia è, come il re e Tricupis ebbero ripetutamente occasione di dirlo, ben lungi dal seguire una politica di avventure e dal provocare una guerra con la Turchia. All'incontro, si considera come indispensabile il prepararsi a tempo debito ad effettuare le risoluzioni della conferenza e ad occupare le vicine provincie. È questo il solo scopo degli armamenti greci. Come venne annunziato già precedentemente, furono i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra che diedero pei primi al gabinetto greco il consiglio di sospendere per qualche tempo la mobilizzazione delle riserve, per non provocare con ciò lagnanze da parte della Porta. Ad essi si unirono tosto dopo i loro colleghi d'Austria-Ungheria e Germania nel medesimo senso, ed il barone de Wacken ed il conte Waldenburg assicurarono il signor Tricupis essere in corso delle trattative prima della ufficiale consegna della Nota collettiva per ottenere una risposta affermativa dalla Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 61) contiene:

(Cont. e fine)

715. *Avviso d'asta.* Nel 12 agosto corr. sarà tenuto presso il Municipio di Codroipo un pubblico incanto per deliberare l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Zompicchia. L'asta sarà aperta sul dato di lire 4287.50.

716. *Sunto di citazione.* L'usciere Marcolungo, sulla richiesta del nob. Antonio Angeloni Barbiani, ha citato il sig. Rodolfo de Spelladi quale figlio ed erede del defunto Raimondo de Spelladi, d'ignota dimora a comparire il 27 agosto corr. avanti il Tribunale di Pordenone per ivi vedersi autorizzare la vendita di immobili nel Comune censuario di Tiezzo.

717. *Avviso d'asta.* L'esattrice del Comune di Udine fa noto che il 23 agosto corr. presso la R. Pretura del II mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti nei Comuni Censuari di Campoformido e Basaldella, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattrice stessa.

718. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Venturini Tobia morto in Artegna il 13 giugno 1880, fu accettata beneficiariamente da Rosa Aita di lui vedova per sè e pei minori suoi figli.

719. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Valzacchi Francesco di Montenars colà decesso il 14 giugno p. p. fu accettata beneficiariamente dalla vedova Caterina Anzilutti per sè e pei minori figli.

720. *Avviso d'asta.* L'esattore di Nimis fa noto che il 28 agosto corr. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Mappa di Taissana, Chialminis e Raspano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

721. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Forni Avoltri.

722. *Nota per aumento del sesto.* Gli stabili esecutati ad istanza di Jogna-Prat Pietro di Forgarie, a carico di Chieu Santa e Concari Pompeo conjugi, di Pinzano, furono venduti al pubblico incanto pel prezzo di l. 540 allo stesso esecutante. Il termine per fare l'offerta d'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 14 agosto corr.

Consiglio Provinciale di Udine. In seguito ad alcune nuove emergenze, la Deputazione Provinciale, nella seduta 2 agosto 1880, ha creduto necessario di fare alcune modificazioni all'*ordine del giorno* degli affari da trattarsi nella Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale, che resta stabilito come segue:

Affari da trattarsi.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina dei revisori del Consuntivo 1880.
5. Nomina di due membri effettivi e due supplenti del Consiglio Provinciale di Leva.
6. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei Giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di Statistica.
8. Nomina di un membro della Commissione per la elezione dei Ricevitori del lotto.
9. Nomina di quattro membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83.
10. Nomina di due membri del Consiglio Prov. di Sanità Marittima pel triennio 1881-82-83.
11. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Stazione Agraria sperimentale.
12. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione della Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.
13. Nomina di due membri della Commissione incaricata di formar la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul macinato.
14. Nomina dei membri delle Commissioni di Appellllo, incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti.
15. Voto del Consiglio Provinciale perchè la Strada Carnica di Monte Croce dall'Elenco delle Strade Provinciali di Serie n. 58. a preferenza dell'altra del Monte Mauria al n. 59, passi fra le Nazionali.
16. Accettazione delle condizioni del prestito di L. 400,000 dalla Cassa e Prestiti già deliberato dal Consiglio.
17. Conto Consuntivo dell'Amministrazione Provinciale 1879.
18. Resoconto Morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1879 80.
19. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della caccia.
20. Provvedimenti per gli esposti.
21. Domanda di concorso nella spesa per la Esposizione Industriale di Milano che avrà luogo nell'anno 1881.
22. Aumento dell'annuo contributo per la Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
23. Modificazione dell'elenco delle Strade Provinciali relativamente alla Pontebbana.
24. Provvedimenti ferroviari nella Provincia
25. Resoconto delle L. 400,000 del Prestito 1878, e relativa loro destinazione; e deliberazione del prestito di L. 60 000 già comprese nel Bilancio 1879.
26. Bilancio Preventivo 1881.
27. Nomina di cinque membri effettivi e due supplenti della Deputazione Provinciale.
28. Comunicazione della deliberazione di urgenza 14 giugno 1880 N. 2384, colla quale la Deputazione Provinciale nominò i membri delle due Commissioni per la requisizione dei quadrupedi da destinarsi al servizio dell'Esercito.
29. Comunicazione della deliberazione di urgenza adottata dalla Deputazione Provinciale sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Spilimbergo per la costruzione del ponte sul Cosa.
30. Concorso nelle spese di manutenzione della strada da Tolmezzo a Paluzza.
31. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Magnano per la costruzione di un ponte sull'Urana.
32. Parere sul sussidio governativo domandato dal Comune di Sesto al Reghena per la costruzione della strada obbligatoria detta delle *Melme*.
33. Riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali
34. Domanda del Comune di Cividale di un sussidio per la scuola tecnica.
35. Istanza degli abitanti di Gais per condono delle sovrimposte degli anni 1880 81 ed un sussidio a ristoro dei danni cagionati dalla grandine.
36. Trasferimento della sede Municipale dalla frazione di Bagnaria-Arsa in quella di Sevegliano.

Il Presidente del Consiglio notarile pei riuniti Distretti di Udine, Tolmezzo e Pordenone, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni di questo Distretto notarile ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Pio dott. Moretti con Reale Decreto 2 maggio p. p. fu nominato notaio con residenza in Comune di Venzone, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine, 31 luglio 1880.

Il Presidente, **Rubbazzer.**

Pubblicheremo domani la Relazione del chiarissimo prof. Rameri sull'andamento della Scuola Normale femminile e della Scuola preparatoria nell'anno scolastico 1879-80, e l'elenco delle allieve promosse.

Lotteria di beneficenza di Firenze. Il n. 1 della serie 8762 ha vinto il premio n. 3150 che consiste in una incisione classica avanti lettera di Morgen «*Noli me tangere*».

Questo viglietto è fra quelli che la Congregazione di Carità mise fra i doni dell'ultima Lotteria Udine. Chi lo possiede si rivolga direttamente a Firenze all'amministrazione del giornale *La Finanza*. rimettendo il biglietto n. 1 serie 8762 alla stessa, in lettera raccomandata.

Sezione friulana del Club Alpino Italiano. I Soci della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea generale straordinaria la sera di mercordì 4 venturo agosto alle ore 8 1/2 precise.

La Direzione fa viva istanza ai Soci d'intervenire, trattandosi di cosa di grave importanza.

Ordine del giorno.

Relazione del Comitato nominato dall'Assemblea dell'8 corr. con incarico di studiare i mezzi per assicurare l'esistenza della Sezione, proposte della Direzione e relative deliberazioni.

Udine, 27 luglio 1880.

Per la Direzione, **C. Kechler.**

Gite alpine. Le ascensioni del M. Canin, il gigante dell'orizzonte di Udine, se non delle Alpi friulane, sono state inaugurate quest'anno da un alpinista emerito, il tenente generale nob. De Vecchi, e da due adepti, i giovani conti Andrea Gropplero e Giovanni Andrea Ronchi (quest'ultimo socio del Club Alpino Italiano) che su quella punta hanno ricevuto il battesimo di iniziazione alla vita di montagna.

Partiti da Udine la mattina del 28 luglio in ferrovia per Resiutta, hanno continuato in vettura fino a Resia ed a piedi per Stolvizza e Coritis fino alle capanne di Bördo, le più alte di quel canale.

Ivi passarono la notte, e l'indomani, guidati dal bravo Siega, eseguirono comodamente l'ascensione guadagnando la vetta in quattr'ore e mezza, senza incontrare nè pericoli nè difficoltà, ma solo qualche fatica. Rimasero tre ore sulla cresta suprema ammirandone l'indescrivibile panorama, appena disturbati in sul tardi da rare nebbie vaganti e solo soffrendo alcun po' per una calma assoluta ed un calore veramente estivo; raccolsero anche magnifici fiori alpini, singolarmente genziane e *myosotis* negli interstizj delle asprissime roccie. Percorse le tre cime, che si contendono il primato, hanno constatata la esistenza di un ghiacciaio (piccolo, ma con tutti i caratteri più spiccati di morene e crepacci) al piede della più settentrionale di esse sul versante di Raccolana; invece la grande conca che piove verso l'Isonzo, orribile di rocce e precipizii e veramente addatta per la dimora delle anime dannate (come dice la leggenda di quegli alpigiani) non ha che nevai e solo traccie di un non antico ghiacciaio.

Discesi a Coritis per la incomodissima e precipitosa ma più diretta via della casera Canin, avrebbero potuto guadagnar Udine la sera stessa, se l'ultimo treno da Pontebba si fermasse a Resiutta; invece, fatto *alt* a quell'ultimo casolare della valle di Resia e partitine alla mezzanotte dal 29 al 30, ritornarono con il primo treno della mattina successiva, percorrendo a piedi in sei ore la lunga e nella prima parte assai faticosa strada da Coritis a Resiutta. A Resia hanno incontrato la 36ª Compagnia Alpina che, passatavi la notte, si disponeva a partire per il passo di M. Guarda e la valle di Uccea.

Essi sono soddisfattissimi della loro escursione, che deve riguardarsi come un ottimo addestramento a vere ascensioni alpine. Hanno riscontrato la Carta dello Stato Maggiore Austriaco esattissima e pittoresca; solo vi è data un'estensione soverchia e si sono indicati con il segno convenzionale di ghiacciaio continuo i nevai sporadici del versante verso l'Isonzo.

L'abilissimo topografo che ha raffigurato quelle inospiti regioni è stato probabilmente tratto in inganno dall'aver eseguito il suo lavoro in una annata eccezionale o per nevi cadute o per tardo e incompleto scioglimento; nell'attuale invece, almeno per il secondo riguardo, le condizioni sono affatto opposte.

L'ascensione venne compiuta con condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, che permisero agli alpinisti di godere nella loro interezza i superbi panorami di quelle altissime cime.

—

Sappiamo che i due giovani conti Giacomo e Pio di Brazzà hanno a questi giorni compiuta felicemente l'ascesa del Monte Sernio. La loro fatica però non fu ricompensata dalle magnifiche viste che si presentano da quella *superba altezza di creta*, come direbbe Aleardi, dacchè un nebbione invidioso tolse ai loro sguardi lo splendido panorama ch'essi speravano di poter ammirare.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 32) del 2 corr. contiene:

Comizio agrario di Cividale: annunzio delle conferenze agrarie da tenersi a Cividale nell'ultima decade del corrente agosto — Agricoltura: La golpe del frumento; gli insetti nocivi e la protezione degli uccelli (*M. P. Cancianini*) — La peronospora viticola (*Redazione*) — Le piante foraggiere (*G. B. dott. Romano*) — L'insegnamento della tecnologia agraria e le imposte in Italia — La conservazione del fieno — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Disordini atmosferici. In Sesto al Reghena nel 27 luglio ebbe a scatenarsi una bufera e più specialmente nella frazione di Ramuscello. Un tifone, rotta la canna del camino alla Filanda a vapore del co. Gherardo Freschi, la rovesciò sopra la vicina casa colonica, sfondandone per intiero il tetto. Fortunatamente nessuna vittima si ha a lamentare: il danno prodotto si calcola a L. 1500.

Il 31 mese stesso la grandine devastò molta parte dei territorii di Pantianico, Beano e San Lorenzo di Sedegliano. In Pantianico il tetto di paglia di una stalla fu portato via dalla bufera. Ma neppur là si ebbe a lamentare alcuna vittima.

Anche ier l'altro sera ha grandinato in varie località della Provincia, e in taluna di esse, come per esempio ad Ipplis, in modo da annientare affatto i raccolti.

Iersera poi e durante la scorsa notte si ebbero nuovamente in città vere burrasche con pioggia diluviale, vento impetuoso, lampi frequenti e vivissimi.

Un atto del più basso vandalismo è stato commesso verso le ore 3 1/2 di questa mattina in Via Paolo Canciani. Ignoti individui staccarono l'insegna in cristallo del negoziante in chincaglierie sig. Giuseppe Della Vedova e la fecero in pezzi. Anche il negoziante sig. Enrico Mason fu *favorito* in egual modo da quei rompitori d'insegne. La bella e solida insegna del suo Negozio fu, probabilmente a colpi di grosso sasso, spezzata. È triste che in una città civile come la nostra si ripetano fatti così riprovevoli.

Da Palmanova 1 agosto ci scrivono:

Finchè il corrispondente da Roma della *Patria del Friuli* nella sua lettera del 24 luglio si contentò di esporre con dotta e veridica parola i bisogni e le aspirazioni della nostra provincia, io lo ho ringraziato dal profondo del cuore, e mi sono meco stesso rallegrato che nella capitale vi fosse taluno che ogni qual tratto pensasse anche a questo povero e, giustamente da lui detto, isolato paese. Ma quando, egli venne a parlare dell'allevamento cavalli ed in un modo alquanto offensivo per i promotori della protesta indirizzata dal Consiglio comunale e dalla cittadinanza, raccolta in Comizio, ai Ministri della Guerra e dell'Interno, allora, a dire il vero, mi cadde l'asino.

No, ingenuo corrispondente, no, non vi sono *interessati*, i quali cerchino di far allontanare il deposito, cioè anzi ve ne sono molti, un'intera cittadinanza e, tolti pochi speculatori, un intero paese, che si vede rinchiuso come in una gabbia con circa cinquecento cavalli, i quali saliranno a 1500, che vivacchiano molto male fra noi e che depongono i loro escrementi poco meno che sulle porte delle nostre case. Ah! buon corrispondente, qualche interessato soltanto? Ma 3, ma 4 mila, ma quanti siamo e tutti unanimemente insorgiamo a protestare contro questo *regalo* del Governo. Avrei voluto vederlo l'anonimo corrispondente, al Comizio popolare tenutosi per questo motivo, avrei voluto vederlo restar come l'asso di bastoni in presenza all'imponente dimostrazione di oltre 300 cittadini (che di più non ne capiva il teatro) acclamanti come un sol uomo all'ordine del giorno suonante biasimo all'istituzione ed al Governo.

Aggiunga al deposito, egregio corrispondente, quattro grandi filande di seta ed un gran numero di bacinelle isolate, che costituiscono un'industria immensamente fruttifera e provvidenziale in vero, (e che per questo meritano di essere rispettate) e mi sappia dire come dobbiamo passarcela in fatto d'igiene.

Per maggior sorte adesso, in causa d'una vertenza insorta tra il Municipio ed il Governo, le vie non furono consegnate al Comune ed il Ministero, come il solito, non si cura di accommodarle, onde ne avviene che le piazze e le strade, per cui ne è concesso il transito, s'impaludano ad ogni minimo acquazzone e l'acqua che si ferma non è la più igienica, nè la più bella a vedersi.

Altri paesi avrebbero desiderato di avere un tale allevamento? Quali sono questi? Certo quei che possedono vaste e ben tenute praterie, ma quelli in cui il foraggio scarseggia e dopo per il consumo grosso è necessario farlo venire da grandi distanze, qual pro possono trarre da tale istituzione, anche se non fosse contraria all'igiene?

Intanto, fra l'altre cose, l'allevamento privato e l'agricoltura per questo scarseggia ne patiscono oltre ogni credere. E tra ajutare questi o quello non so chi dubiterebbe.

Insomma così stanno le cose: dopo averci visti rovinati nei nostri più vitali interessi, dopo aver sacrificato alla causa nazionale tutti noi stessi, il Governo, da quel buon padre che egli è, ci manda qua un'istituzione che ci soffoca.

E sì che con quasi 50 mila lire che paghiamo annualmente d'imposte dirette, con 10 mila lire, che rendevano all'erario i bastioni ed i prati colla raccolta del foraggio, si credeva di aver quasi diritto ad essere almeno almeno dimenticati! E con ciò, benamato corrispondente della *Patria del Friuli*, la invito a parlare, se può.

Da Latisana ci scrivono in data 1 agosto:

Sempre meritarono lode coloro, che con intelligenza e cuore attesero all'istruzione della gioventù; benchè non tutti sappiano apprezzarne i meriti, specialmente se appartengono all'insegnamento elementare. E questa lode suolsi meritamente tributare al giovane maestro Domenico Modotti, il quale, con vero interesse, lungo il corso dell'anno scolastico 1879-80, insegnò fra noi la 3ª e 4ª elementare. Il retto metodo didattico, di che egli fece uso non poteva non condurlo ad un esito felicissimo; il possedimento poi sicurò della materia che insegna, lo indirizzò ad una ragione di insegnamento di tale chiarezza, che le tenere menti degli alunni appresero con sicurezza e precisione le molte e svariate cose, che costituiscono il programma dalle suddette scuole. Ma il nostro esimio giovane maestro seppe meritarsi largo encomio anche nell'insegnamento del disegno per gli adulti ogni domenica; e la ragionevolezza del metodo fu appieno giustificata dagli ottimi risultati che si ottennero. Versato nella ginnastica, la coltura della quale è ora riconosciuta tanto utile allo sviluppo dei corpi, i suoi alunni l'impararono assai bene. La pazienza poi colla quale attese all'istruzione nelle scuole serali, istruzione per molte e molte ragioni assai difficile e laboriosa, è la più bella prova del non comune merito di questo giovane.

Si abbia adunque le nostre lodi e i nostri rallegramenti, e l'affettuosa gratitudine di quanti l'ebbero a provare solerte, premuroso e intelligente.

Gli amici, B. M., P. V., C. P.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*.

La vendita dei palchi, delle poltrone e delle sedie viene effettuata nell'atrio d'ingresso al Teatro dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e dalle 5 alle 7 pom.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questo sera, alle ore 8 1/2, concerto musicale.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 26 al 31 luglio vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Tramvie. L'inaugurazione della tramvia Alessandria-Casale ebbe luogo il primo agosto. V'intervennero il ministro guardasigilli, on. Villa, i senatori Zoppi, Sacchi, i deputati Pasquali, Del Vecchio, Oddone, le autorità civili e militari ed un enorme concorso di popolazione.

Accoglienze entusiastiche furono fatte ai signori Bellissoni e Belloli concessionarii della linea. Essi vennero fatti telegraficamente cavalieri dal Re di *motu proprio*.

Il treno inaugurale partito da Alessandria per Sale e Casale giunse felicemente a quest'ultima stazione, dove ai viaggiatori venne fatta una splendida accoglienza.

Anche l' inaugurazione della tramvia Vicenza-Valdagno è riuscita benissimo. L' armamento della linea è perfetto ed il servizio inappuntabile. Il concorso fu straordinario: l'accoglienza ad Arzignano ed a Valdagno entusiastica.

A Cormons giorni sono avvenne una scena tristissima.

Quindici o sedici individui, parte del sobborgo della Subida, e parte di quello di Povia, venivano tra essi a sanguinosa zuffa, che terminò con gravi ferimenti, lastre rotte e porte forzate. Ancora giorni dopo si vedevano le tracce del sangue sparso e i ciottoli di grosso calibro dei quali si valsero i rissanti, come pure i cocci del povero oste, che difficilmente sarà reintegrato del danno sofferto.

Si narra che due i. r. gendarmi durante la battaglia, che tale può chiamarsi, trovavansi in una osteria vicinissima a quella in cui avveniva il fatto, e, valendosi del loro diritto di non intervento, lasciarono cadere la tempesta. Quantunque pregati, nemmeno si sognarono di prestare assistenza a due Guardie Municipali, che ebbero il loro da fare per uscire incolumi del teatro della zuffa.

Causa della zuffa chi dice che sia stata gelosia di donne, chi invece l'odio, rinfocolato da taluno, fra italiani e slavi.

Contro un busto di Dante. Leggiamo nell'*Imparziale* di Gorizia del 1° corr.

Nel dopopranzo di mercoledì, poco prima che avessero luogo le esequie del conte Coronini, avveniva in una sala di un albergo di città un deplorevole fatto.

Alcuni ufficiali e alcuni impiegati civili erano radunati in quella sala, e, cedendo a non sappiamo quale bella ispirazione, si divertirono a ridurre in frantumi un busto di Dante che ivi trovavasi.

Battersi contro una figurina di Lucca è una strana prodezza, e se proprio non avevano altra intenzione che di giuodicar di scherma, potevano bene sceglersi più solido competitore.

Il Macinato. È stato sottoposto al Consiglio di Stato il Regolamento per mandare in esecuzione dal primo di settembre la legge che riduce di un quarto la tassa del macinato sui cereali di prima qualità. Sono pochi articoli. Le quote dei mulini saranno, per cura degli ingegneri che hanno già ricevuto gli ordini opportuni, accettate per la riduzione del 25 per cento a far tempo dal primo settembre. Opportune disposizioni sono prese per la restituzione della tassa alle partite di grano introdotte nei molini dove c'è l'agente finanziario. La sovrantassa da riscuotersi al confine per importazione di ogni quintale (netto) di farina di grano, di pane, di biscotto o di paste fatte con farina di grano è ridotta a lire 1,80. Per la esportazione il diritto da restituirsi sarà di lire 1,68 al quintale. Dalle disposizioni prese, dice un giornale di Roma, si può esser certi che la Legge potrà andare in vigore in tutto il Regno col primo di settembre senza il minimo inconveniente.

Cartelle del debito pubblico falsificate. L'intendente di finanza di Torino ha diretta d'urgenza, ai tesorieri, ricevitori ed esattori della provincia la seguente circolare, sulla quale crediamo necessario di richiamare anche l'attenzione dei nostri lettori:

« Avverto i contabili finanziari di questa provincia che si è scoperta l' esistenza di cedole false del consolidato 5 0{0 da lire 500 relative al semestre scaduto al 1 luglio volgente.

« La falsità si conosce anche al tatto, giacchè, confrontando tali cedole con le vere, si nota che la carta è meno lucida, meno compatta e meno consistente.

« Presentandosi cedole false dovranno essere sequestate, redigendosi apposito atto verbale pel procedimenti di legge.

« Torino, 29 luglio 1880.

Signorine laureate. La signorina Angela Della Chiara, già alunna del Corso complementare annesso alla R. Scuola normale femminile di Firenze, ha preso, in uno dei giorni decorsi nell'Università di Padova, a pieni voti e con lode, la laurea in lettere italiane, storia, geografia, filosofia, morale e pedagogia. Non è però questa la prima signorina che, dopo aver frequentato le lezioni del Corso complementare in Firenze, si fa onore negli studi universitari; tanto è vero che anche le signorine Bottero e Magistrelli, che stanno per prendere la laurea nell'Università di Roma, fecero i primi due anni del Corso complementare in Firenze, e ve li fece pure la signorina Testoni che sta per predere la laurea nell'Università di Bologna.

Un grande incendio. La mattina del 28 luglio fu intieramente distrutto da un incendio il magazzino delle lane della fabbrica di tessuti M.C. Schwarz di Bünn. Il danno ammonta a fior 200,000 perchè andarono consunte più di 3500 centinaia di lana. Il fuoco è stato cagionato da combustione spontanea della lana. Merce ed edificio erano assicurati presso varie società, le quali quasi tutte a loro volta sono riassicurate.

Le spese del sequestro. È noto, come l'antico ministro delle finanze Seismit-Doda, appoggiandosi ad un parere del Consiglio di Stato avesse indirizzato una circolare a tutte le intendenze e le prefetture per prevenirle che i ricevitori delle imposte non avevano diritto al rimborso delle spese del sequestro nel caso in cui il contribuente debitore avesse pagato il suo debito nelle mani dell'usciere incaricato di operare il sequestro.

I ricevitori delle imposte non tennero alcun conto di questa disposizione. Essi continuarono ad esigere il rimborso delle spese del sequestro, anche quando questo non aveva avuto luogo in seguito al pagamento del debito.

Ora, qualche contribuente appoggiandosi alla disposizione ministeriale, rifiutò di pagare le spese d'un sequestro che non aveva avuto luogo. I ricevitori intentarono loro un processo. I tribunali, non riconoscendo nel ministro delle finanze la facoltà di modificare le disposizioni della legge a pregiudizio dei ricevitori, diedero ragioni a questi ultimi.

Cronaca Grigia. E' ricomparso a Milano il giornale di Cletto Arrighi con questo titolo. Esce alla domenica, martedì giovedì e sabato, e si annuncia giornale senza colore politico, vale a dire senza partigianeria Costa poco, perchè lo si può aver in tutta Italia spendendo un solo franco al mese.

L' uso del telefono. L'impiego del telefono pel rapido scambio delle comunicazioni si va sempre più estendendo. Da qualche tempo il *Times* se ne serve per pubblicare il rendiconto delle sedute parlamentari che prima gli arrivava non di rado ad ora tanto inoltrata da renderne molto difficile la riproduzione. Tra la redazione del *Times* e la sala di Westminster sono stati collocati dei fili. Un compositore messo in comunicazione diretta con un reporter nella Camera dei Comuni lavora sotto dettatura di quest'ultimo, e può comporre, con l'aiuto delle macchine, sino a 200 righe all'ora.

CORRIERE DEL MATTINO

Cominciano a girare delle notizie che fanno nascere dei forti dubbii sull'esecuzione della famosa dimostrazione navale per costringere la Turchia ad obbedire ai voleri dell' «Europa intera». Intanto alcune parole della *Gazzetta universale della Germania del Nord* provano che la dimostrazione, se ha luogo, non avverrà così presto. In un articolo sulla risposta turca il foglio ufficioso di Berlino scrive: « In seguito allo scacco che subirono le Potenze, colla risposta loro data dalla Turchia, la loro politica si trova in una situazione morta, per uscire dalla quale sarà necessario un nuovo scambio di vedute fra i gabinetti, il che, nell' ipotesi più favorevole, esigerà un certo spazio di tempo. » E così la questione sul come obbligare la Turchia a fare ciò ch'essa non vuole, si può considerare come rimandata di nuovo alle calende greche. Per conto suo, il Governo di Atene, ha bensì fatto firmare dal Re il decreto di mobilitazione dell'esercito, ma ne ha differita la pubblicazione. Esso comprende che c'è tempo a farlo.

— Roma 2. Sabato il ministro delle finanze spedì ai Prefetti le istruzioni relative alle quote del Dazio consumo pei Comuni chiusi. I Prefetti stessi furono incaricati di darne partecipazione ai Sindaci. La quota del Dazio consumo per Venezia sarà aumentata di 100,000 lire, Udine avrà un limitato aumento, Rovigo una diminuzione, Treviso, Belluno, Vicenza, Verona e Padova avranno mantenuto il Dazio attuale.

Si smentisce la malattia del Papa, nonchè ch'esso volesse uscire dal Vaticano. Oggi, festa del Perdono d'Assisi, disse la messa nella Cappella Paolina.

Il *Diritto* dichiara insussistente la notizia della concessione del porto di Goletta alla Francia da parte del governo tunisino.

Tre ufficiali tedeschi assisteranno alle grandi manovre dell'esercito italiano.

Nelle elezioni amministrative di Palermo è sicura la vittoria dei progressisti e dei moderati coalizzati contro i regionisti. (*Adriatico*).

— Roma 2. Gli ufficiali che assisteranno alle grandi manovre delle nostre truppe saranno: il maggior generale Dethile, il maggiore De Klitzling e il capitano De Rauch.

Si annuncia che il Governo Italiano abbia stabiliti i preliminari per un completo accordo colla *Sudbahn* per un nuovo esercizio biennale delle ferrovie dell'Alta Italia, e pel compimento dell'esecuzione della Convenzione di Basilea.

Depretis oggi è partito alla volta di Napoli, dove si fermerà parecchi giorni. Verso il 20 d'agosto si recherà a Stradella, ove si dice pronunzierà un discorso.

La Corte dei Conti si è rifiutata di registrare il decreto col quale il ministro Magliani nominava un ispettore generale presso la Direzione generale del tesoro.

Affermasi che i ministri Magliani e Miceli deliberarono di negare alla Banca Toscana e al Banco di Sicilia la chiesta facoltà di convertire in numerario l'attuale loro Deposito in Rendita, operazione colla quale avrebbero realizzato un cospicuo beneficio. È parso ai ministri che si dovesse rifiutare alle Banche quel vantaggio innegabile che dall'operazione avrebbero ricavato, in considerazione del pericolo che, gettando una grande quantità di Rendita sul mercato, non se ne avesse a produrre un subito e sensibile ribasso. (*Pungolo*).

— Roma 2. Il generale Milon, nuovo ministro della Guerra, si porterà candidato a Bari contro il sindaco Petroni. I moderati l'appoggeranno. (*Corriere della Sera.*)

— Roma 2. La funzione della consegna della bandiera alla corazzata *Roma* nel porto di Civitavecchia imiterà l'analoga funzione per la corazzata *Venezia* a Venezia. La madrina sarà donna Vittoria Colonna presidentessa del Comitato delle signore donatrici.

Qui si considera tramontato il progetto di una dimostrazione navale a Dulcigno. (*G. di Ven*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Nelle elezioni dei consiglieri generali, 507 risultati sono conosciuti, cioè, 357 repubblicani, 124 conservatori, 26 ballottaggi. I repubblicani hanno guadagnato 75 seggi. Furono eletti Costans, Cochery, Magnin, Ferry, Torquet, Saint Vallier, Bethmont.

Londra 1. Gladstone è indisposto. Il bollettino della sua salute indica una leggiera congestione al polmone sinistro con febbre, che la sera manifestossi più forte.

Londra 1. La regina accolse in udienza Catargiù e Marinovic, i quali presentarono le loro credenziali.

Parigi 2. Il *Temps* pubblica un gravissimo articolo a proposito del movimento rivoluzionario bulgaro per l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria, che dice incoraggiato dalla Russia e dalla politica di Gladstone. Biasimando la microscopica dimostrazione delle flotte, che giudica riescirà affatto inutile, il *Temps* prevede ormai inevitabile il crollo dell'impero ottomano.

Belgrado 1. In causa dei gravi torbidi che minacciano in Albania, un corpo d'armata serbo viene mandato al confine albanese.

ULTIME NOTIZIE

Londra 2. La salute di Gladstone è poco soddisfacente. Passò la notte senza dormire, con una febbre intensa.

Da Cabul annunziasi che Abdurrhaman sembra annetta grande valore alla amicizia inglese.

Il *Daily News* dice che il vicepresidente del comitato bulgaro negozierebbe con Belgrado per una alleanza offensiva e difensiva della Bulgaria con la Serbia.

Lo *Standard* annunzia che il decreto per la mobilitazione dell'esercito greco fu firmato, ma che la pubblicazione ne fu differita.

Il *Morning Post* dice: Il governo greco indirizzerà alle potenze una nota confutando le asserzioni della risposta della Turchia.

Bucarest 2. Venne formato un nuovo ministero. Bratiano presidenza del Consiglio e ministro delle finanze, Boeresco agli esteri, Ferioli all'interno, Staniceano alla guerra, Darisa ai lavori pubblici, Conta alla giustizia e all'istruzione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 31 luglio.* Nei grani abbiamo continua calma; i compratori non vogliono decidersi sperando sempre nel ribasso; la meliga nostrana è sostenuta, quella estera quasi abbandonata; segala ed avena in tendenza al ribasso; il riso è stazionario, le vendite sono limitate al puro consumo giornaliero.

Sete. *Torino 31 luglio.* Non c'è ancora da stare allegri per i prezzi, ma il mercato fu più mosso della scorsa ottava, e se si fosse voluto cedere ad offerte basse, invece dei pochi affari conclusi se ne sarebbero potuti combinare un numero maggiore. Trascorsa quest'epoca ordinaria di svogliatezza, è sperabile che i compratori ritorneranno agli affari con animo, ed i corsi progrediranno. Prezzi praticatisi: L. 64 per greggia 8{9, 1° ordine altre provincie. L. 70 per tiraggio lavoro Piemonte 24{26, 2° ordine. L. 72 per organzino 20{22, 1° ordine Piemonte semplice lavoro.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0{0 god. 1 luglio 1880, da 90.75 a 90.85; Rendita 5 0{0 1 genn. 1880, da 92.9 a 93.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3, da 110.30 a 110.60; Londra; 3, da 27.80 a 27.86; Svizzera, 3 1{2 da 110.25 a 110.50; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valuta. Pezzi da 20 franchi da 22.20 a 22.2?; Bancanote austriache da 237.—. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— {— a —— {—.

BERLINO 1 agosto

Austriache 486. —; Lombarde 138.50. Mobiliare 478.50 Rendita ital. .—.

TRIESTE 2 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.50 {—	5.51 {—
Da 20 franchi	„	9.35 {—	9.36 {—
Sovrane inglesi	„	11.76 {—	11.77 {—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.65 {—	57.80 {—
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	„	42.15 {—	42.25 {—

PARIGI 2 agosto

Rend. franc. 3 0{0, 84.85; id. 5 0{0, 119.60; — Italiano 5 0{0; 83.35. Az ferrovie lom.-venete 177.— id. Romane —.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.32 {— id. Italia 10 —, Cons. Ingl. —.— {— Lotti 38 3{4

VIENNA 1 agosto

Mobiliare 275.40; Lombarde 80.75 Banca anglo-aust. 279.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 8?5; Pezzi da 20 l. 9.36 1{2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 72.60.

LONDRA 31 luglio

Cons. Inglese 98 1{8; a —.—; Rend. ital. 82 1{4 a —.— Spagn. 19 {— a .— Rend. turca 9 7{8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

N. 781 — 3 pubb.

Comune di Cordenons

Avviso di Concorso.

A tutto 15 agosto p. v. rimane aperto il concorso ad un posto di Maestro della classe Ia sez. inf. maschile, coll'annuo stipendio di L. 605, ed a un posto di Maestra della classe Ia sez. inf. femminile col soldo annuo di L. 510.

Gli aspiranti ad ambedue i posti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze in bollo a legge, corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di Nascita.
b) Certificato di sana costituzione fisica.
c) Certificato di buona condotta politico-morale.
d) Patente d'idoneità.

E tutti quegli altri documenti che l'aspirante credesse produrre per avvalorare la sua domanda.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e gli eletti entreranno in funzione col 1 Settembre a. c.

Cordenons 14 luglio 1880.

Il Sindaco, **C. dott. Provasi**

N. 699 — 3 pubb.
Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Comune di Brugnera

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 12 agosto p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la Scuola Elementare mista in San Cassiano di Livenza con l'annuo stipendio di lire 550 compreso il decimo.
b) Maestra per la Scuola Femminile in Brugnera collo stipendio di lire 425 compreso il decimo.

Le aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale le loro istanze entro il termine suindicato corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Patente d'idoneità di grado inferiore;
3. Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.

Le nomine saranno fatte dal Comunale Consiglio, riservata l'approvazione al Consiglio Scolastico Provinciale, coll'obbligo di assumere il posto non più tardi del giorno 20 agosto p. v.

Brugnera li 26 luglio 1880.

Il Sindaco, **Nicolò co. Porcia**

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 al 31 luglio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento (vecchio	..	..	..	..	24	—	..	..	24	—
	(nuovo	..	..	..	..	19	80	18	10	19	07
	Granoturco	..	..	..	..	18	80	17	40	18	19
	Segala nuova	..	..	..	..	13	90	12	85	13	43
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	—	..	..	9	—
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	(pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	(di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	..	..
	(II qualità	42	—	32	—	39	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	87	50	69	50	80	—	62		..	..
	(di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..
	Acquavite	92	—	89		80	—	70		..	..
	Aceto	32	50	27	50	27	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	..	..
	(II qualità	130	—	110	—	122	80	102	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	..	..
	Fieno	7	40	5	10	6	70	4	40	..	..
	Paglia	4	40	3	90	4	10	3	60	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	35	2	20	2	09	1	94	..	..
	(id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	..	..
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4		..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65		..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	1	06	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	1	06	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	50	2	20	2	40	2	10	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	90	2	90	2	80	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	(salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..
	(II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..
	Pane (I qualità	..	66	..	56	..	64	..	54	..	..
	(II id.	..	56	..	43	..	54	..	41	..	..
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	(II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	75	..	..	..	..
	» steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	(Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Ia Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIa id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.